

goli direttori clinici, quale fosse ancora la somma necessaria per completare l'arredamento di tutte le cliniche e dei rispettivi laboratori per metterli in grado di pronta agibilità, senza pregiudizio di quei miglioramenti che in progresso di tempo man mano vi si potranno arrecare.

E si son stabilite pure le somme che occorrono per aumentare il personale e la dotazione dei gabinetti e la spesa annua da portarsi in aumento a quella già stanziata in bilancio per il mantenimento degli ammalati, nonchè la indennità dovuta all'Amministrazione ospedaliera come contributo nelle spese generali.

Secondo le conclusioni presentate dalla Commissione, si allestiscono ora i progetti d'arte per l'arredamento delle rimanenti cliniche e si iniziano le pratiche per le provviste che dovranno essere fatte direttamente dai direttori.

Per tale scopo si ha già disponibile la somma di lire 400,000 sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici: la somma rimanente sarà messa a disposizione di questo Ministero nei primi giorni del nuovo esercizio finanziario.

Le somme necessarie per assicurare il normale esercizio delle cliniche e dei rispettivi laboratori, saranno con apposita nota di variazione portate in aumento al bilancio 1905-906*.

Ora io non dubito che quanto è stato assicurato dall'onorevole ministro Orlando sarà anche confermato dal ministro presente onorevole Bianchi, perchè sarebbe veramente deplorabile che, in principio dell'anno scolastico 1905-906, le cliniche rimanessero ancora dove si trovano presentemente e da tanti anni con disagio grandissimo degli studenti e dei professori.

Quindi, a dissipare il dubbio che il trasferimento non possa esser fatto nel tempo indicato, prego l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica di voler dichiarare se questo trasferimento si avvererà effettivamente; ed io mi auguro che mentre un illustre clinico, l'onorevole Baccelli concepì l'idea geniale di costruire il Policlinico Umberto I, un altro illustre clinico, l'onorevole Leonardo Bianchi, sia colui che dia principio all'esercizio di questo asilo di carità.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Casciani.

CASCIANI. Ho sospinto l'onorevole Di Stefano a presentare l'ordine del giorno, al quale io pure ho posta la mia firma, perchè da una seconda visita fatta all'Orto botanico

di Palermo mi sono dovuto persuadere della grande importanza di quell'istituto non soltanto per i fini dell'insegnamento universitario ma anche per l'interesse della nostra agricoltura. Ho apposta volentieri la mia firma a quell'ordine del giorno perchè non apparisse che la raccomandazione dell'onorevole Di Stefano avesse un carattere regionale, d'interesse della sua città mentre l'Orto botanico di Palermo ha importanza nazionale perchè rende servizi alla scienza, e porta un altissimo contributo allo studio di questioni del più alto valore per la nostra economia agricola.

Quando in Italia esisterà veramente un Ministero di agricoltura, un Ministero cioè che intenda la sua missione sospingendo gli studi sperimentali volti a favorire nuove colture che sono di tanto interesse per alcune regioni, soprattutto per le regioni del Mezzogiorno ove alcune colture soffrono per eccesso di produzione, allora soltanto si potrà intendere quale vantaggio potrà portare al paese l'Orto botanico di Palermo che per la sua posizione, per la sua estensione e per il modo col quale è diretto, può portare un importante contributo alla soluzione di molti problemi riflettenti la nostra agricoltura.

Recentemente in quell'Orto botanico sono stati fatti studi di molta importanza per la coltura di piante che crescono nella nostra colonia e che hanno trovato facile adattamento nel clima nostro. Cito ad esempio alcune piante che danno dell'ottimo caoutchou, che fu riconosciuto tale a Parigi dove fu mandato questo prodotto, che è stato anche confezionato dalla ditta Pirelli e che potrebbe fare la concorrenza al caoutchou che ci viene dall'estero; è stata altresì studiata una pianta tessile che dà un prodotto utilizzabile per l'industria ed è di facile coltura e potrebbe benissimo essere coltivata in molte regioni del Mezzogiorno che per la loro siccità non possono dedicarsi alla coltura della vite, dell'ulivo e del grano.

È stato inoltre pubblicato nell'ultimo numero del Bollettino dell'Orto botanico di Palermo, uno splendido studio sulla pianta del banano che potrebbe essere utilizzata commercialmente per il suo frutto squisito, di cui vi è grande consumo anche in Italia. Altre piante ho potuto vedere egregiamente sviluppate che potrebbero grandemente giovare all'incremento dell'agricoltura dell'isola e delle provincie meridionali dove cre-